









LIFE18 NAT/GR/000768

Improving human-bear coexistence in 4 National Parks of South Europe

Action E.5

Environmental education activities

Study for the delineation and mapping of the thematic "bear trails"





December 2020

Sommario – Table of contents

Bear Trails: types and criteria for choosing paths	3
Bear trail: tipologia e criteri di selezione dei percorsi dell'orso bruno	
Educational Bear Trail per scuole e famiglie	
Bear trail per escursionisti	
Altri elementi conoscitivi utili	
Comuni candidati per i Bear Trail	

Bear Trails: types and criteria for choosing paths

The aim of action E.5 is to increase the knowledge of the Marsican brown bear and the tolerance towards those animal to facilitate its conservation. The bear trails are guided paths within the bear's natural habitat, capable of conveying messages of peaceful coexistence between man and the large carnivore. Paths are of two types: the first one is suitable for families and school groups (Educational bear trail); the second one is for hikers (Hiking bear trail). Each path type is selected according to specific geographic, logistic, structural, ecological and also strategic criteria. During the analysis phase other useful information have been collected (schools, visitor centers, museums etc). On the basis of these elements of evaluation 4 territories have been selected. It has also been evaluated a ring loop path in Campo di Giove strongly candidate to be designated Educational bear trail with appropriate interventions.

Bear trail: tipologia e criteri di selezione dei percorsi dell'orso bruno

L'azione E.5 contribuisce ad innalzare il grado di conoscenza delle comunità locali e dei fruitori del Parco naturale dell'orso bruno marsicano al fine di favorire la sua conservazione nell'area protetta grazie ad un diffuso e prevalente atteggiamento consapevole e responsabile.

Lo strumento attraverso il quale il progetto intende veicolare i suoi messaggi educativi di pacifica coesistenza uomo-orso è il percorso pedestre attraversante ambienti frequentati dal plantigrado, allestito per permettere un'esperienza di immersione nella sua vita all'interno del suo habitat naturale, per capire come esso influenza la vita del plantigrado, ma anche come da esso sia in qualche maniera condizionato, specialmente quando è abitato e manomesso dall'uomo. L'azione E.5 prevede la creazione di un percorso facilmente accessibile, allestito con attrezzature permanenti pensate per gli studenti e le famiglie. L'intento è quindi quello di far vivere un'esperienza ricreativa ma nel contempo educativa, che lancia dei messaggi didattici che poi

possono essere approfonditi a casa o a scuola. Oltre a questo "bear educational trail" esso prevede anche alcuni percorsi fruiti dagli escursionisti, non particolarmente attrezzati come il primo, ma comunque arricchiti di elementi che possano assolvere al compito di diffondere un atteggiamento corretto e responsabile nei riguardi del mammifero. Il Parco naturale è dotato di una ricca rete di percorsi pedestri, equestri e ciclabili, illustrati in mappe ufficiali dell'area protetta e dotati di segnaletica specifica. La scelta dei percorsi sarà vincolata a questa offerta, che garantisce sia una più efficiente gestione da parte del Parco sia un più efficace risultato da parte del progetto.

Educational Bear Trail per scuole e famiglie

Ai fini della identificazione e scelta del percorso già esistente e idoneo ad essere allestito per assolvere al compito stabilito da questa azione di progetto, sono state prese in considerazione delle caratteristiche generali rilevanti ed altre più specifiche relativamente alla biologia dell'orso bruno.

Caratteristiche generiche

1. Accessibilità

La possibilità di facile accesso del percorso è un fattore che condiziona sensibilmente l'utilizzazione dell'infrastruttura ed è legato in questo caso alla distanza dalle strade asfaltate percorribili da mezzi per il trasporto pubblico e turistico e alla possibilità di sosta sicura. La vicinanza ad un centro abitato agevolerebbe ulteriormente l'utenza, sia per i servizi lì presenti sia

per una più facile gestione dei vettori. Un elemento da tenere anche in considerazione è l'accessibilità a punti di rifornimento d'acqua potabile (es. fontane, abbeveratoi).

2. Lunghezza e durata

La lunghezza del percorso influisce sulla probabilità che esso venga interamente completato dagli utenti. Ciò ha particolare rilievo se esso è strutturato secondo uno schema che prevede la trattazione di vari argomenti lungo tutto il tragitto. In virtù di ciò la lunghezza sarà definita in base alla durata della lezione in natura, oltre ovviamente al numero e distanza relativa dei punti di sosta per le osservazioni e spiegazioni. Ad ogni modo, la lunghezza totale del percorso educativo non dovrebbe essere superiore a 3-4 chilometri in totale, in modo da poter essere percorso in andata e ritorno entro un tempo indicativo di 2-2,5 ore. Ciò ha particolare importanza se il tempo per l'attività educativa coincide con la durata della giornata scolastica. Un percorso ad anello con partenza e arrivo allo stesso punto è da preferire ad uno lineare che costringerebbe a ripercorrerlo a ritroso, cosa che non è sempre desiderabile.

3. Difficoltà

Il sentiero prescelto deve garantire la sicurezza dei fruitori, che possono così dedicare la loro attenzione all'osservazione dell'ambiente che li circonda. Inoltre deve poter essere fruibile da gruppi numerosi (15-20 studenti con accompagnatori). Perciò sono da evitare quei sentieri troppo stretti, ripidi, che attraversano versanti scoscesi, con ostacoli frapposti (es. tronchi a terra), con tratti scivolosi, su fondo instabile come lo può essere il pietrame costituente lo sfasciume di rocce. Se necessario, si dovrà ricorrere a qualche ben visibile indicazione di pericolo lungo il percorso. Infine il tipo di fondo deve avere caratteristiche di permeabilità tali da garantire una percorrenza con terreno quanto più possibilmente asciutto, non fangoso. In base a quanto descritto generalmente i requisiti di questo tipo sono più facilmente soddisfatti dalle piste di esbosco forestali, che consentono l'utilizzo dei trattori per portare legna fuori dal bosco o comunque da carrozzabili con fondo naturale.

4. Tipo di terreno

Le caratteristiche geologiche possono anche condizionare l'apposizione permanente di tabellonistica informativa a carattere naturalistico e paletti segnalatori di punti di sosta , che non dovrebbero necessitare di una manutenzione frequente e costosa. Perciò la disponibilità di suolo sufficientemente profondo che aumenti la possibilità della segnaletica di rimanere in piedi a lungo costituirebbe un vantaggio qualora si decidesse l'inserimento di questo tipo di materiale lungo il percorso.

5. Vicinanza con altre infrastrutture educative

Il Parco nel tempo si è dotato di infrastrutture destinate all'informazione, educazione, sensibilizzazione dei fruitori dell'area protetta (musei, orti botanici, centri di visita, aree faunistiche). Alcune di queste sono dedicate proprio alla conoscenza della fauna selvatica iconica, compreso l'orso bruno. Presso queste infrastrutture inoltre opera il personale del Parco, ma anche gli educatori ambientali e le guide professioniste possono valorizzarne la presenza. La collocazione dei Bear Trail può tenere conto dell'esistenza di queste infrastrutture di modo che insegnanti e famiglie possano programmare la fruizione del sentiero e la visita delle strutture non distanti nella stessa giornata.

Caratteristiche specifiche

6. Ambiente naturale

Lo scopo del percorso è quello di immergersi nell'habitat dell'orso bruno per comprendere come esso interagisce con l'ambiente, anche per capire l'importanza della qualità del complesso degli elementi naturali che lo costituiscono. La presenza di un bosco di faggio ben sviluppato e di superfici rimboschite con qualche albero di grosse dimensioni, di radure, qualche grotta, di testimonianze di vecchi frutteti (es.meleti) dovrebbe rappresentare la migliore location per sviluppare una narrazione efficace. Saranno da evitare percorsi che attraversano o lambiscono aree degradate dall'uomo, in particolare da comportamenti incivili e diseducativi (es. discariche di rifiuti edili, rifiuti agricoli, ingombranti ecc.) Altri elementi presi in considerazione saranno: l'alternanza di ambienti diversi (bosco/radure), la presenza di possibili aree di rifugio (piccoli sgrottamenti o altre strutture di protezione del giaciglio), di segni di presenza quali alberi grattatoio.

7. Presenza di attività umane tipiche tradizionali

La pastorizia, l'agricoltura tradizionale, l'apicoltura sono tra le attività con un più forte e, per alcuni, annoso legame con il territorio e più connesse agli elementi naturali del Parco, avendo contribuito a definirne il paesaggio tradizionale. Per questo il sentiero potrebbe anche toccare aree dove queste attività sono correttamente svolte, anche per dare l'opportunità ai fruitori di apprendere quali siano i modi più compatibili di coesistere e condividere le risorse e gli spazi con l'orso bruno all'interno di un'area protetta. In questo caso è anche possibile far partecipare attivamente gli operatori che volessero contribuire positivamente alla divulgazione e sensibilizzazione dei fruitori.

8. Presenza dell'orso

Poiché l'orso bruno frequenta con maggiore frequenza determinate aree del Parco in definiti periodi dell'anno l'educational bear trail sarà individuato all'interno di un 'area dove è noto agli esperti che il plantigrado è abitualmente presente e quindi dove la sua presenza è maggiormente percepita dalla comunità locale dell'area protetta. (vd. tabella A)

9. Interazione uomo-orso

Dove l'interazione uomo-orso è caratterizzata da episodi che possono essere alla base dell'insorgere di un conflitto o comunque di una debole tolleranza verso l'animale, l'istallazione di un percorso educativo contribuirebbe a rafforzare le altre azioni di progetto e altri interventi del Parco volti a prevenire o risarcire i danni subiti da aziende e cittadini. (vd. tabella B).

Bear trail per escursionisti

Il percorso dell'orso per escursionisti è pensato per soggetti che praticano l'hiking lungo la sentieristica ufficiale dell'area protetta. In questo caso prevale l'attenzione verso gli aspetti ambientali e paesaggistici.

1. Accessibilità

Sono tenuti in conto: la distanza dalle strade asfaltate; le aree di parcheggio e di sosta nel punto di partenza.

2. Lunghezza e durata

La lunghezza del percorso influisce sulla probabilità che esso venga interamente completato dagli utenti. La lunghezza totale del percorso dovrebbe essere dunque tale da consentire a un escursionista medio di completarlo nella durata di 5-7 ore di cammino complessive.

3. Difficoltà

Il sentiero prescelto deve essere classificato come fruibile da un escursionista medio. escludendo quindi i sentieri per escursionisti esperti.

4. Ambiente naturale

Vedi punto 6 Educational Bear Trail

5. Presenza di attività umane tipiche tradizionali

Vedi punto 6 Educational Bear Trail

6. Presenza dell'orso

Vedi punto 6 Educational Bear Trail

7. Interazione uomo-orso

Vedi punto 6 Educational Bear Trail

COMUNE	N segni di presenza	Area (Km²)	N/Area
Cansano	116	37.85	3.06
Campo di Giove	81	28.37	2.86
Pescocostanzo	72	54.93	1.31
Sant'Eufemia M.	45	40.52	1.11
Ateleta	34	41.89	0.81
Salle	15	21.23	0.71
Lettopalena	15	21.31	0.70
Palena	52	93.70	0.55
Pacentro	38	72.70	0.52
Caramanico T.	41	84.84	0.48
Rocca Pia	17	45.17	0.38
Abbateggio	5	15.07	0.33
Roccamorice	8	25.30	0.32
Corfinio	5	17.73	0.28
Sulmona	10	57.09	0.18
Pratola Peligna	5	28.82	0.17
Roccaraso	6	49.25	0.12
Montenerodomo	3	29.35	0.10
Pizzoferrato	3	31.12	0.10
Taranta Peligna	2	21.63	0.09
Popoli	3	34.55	0.09
Gamberale	1	15.27	0.07
Lama dei Peligni	2	31.09	0.06
Rivisondoli	2	32.11	0.06
San Valentino	1	16.40	0.06
Roccacasale	1	17.56	0.06
Tocco da Cas.ria	1	29.48	0.03
Manoppello	1	39.24	0.03

Tab.A Lista dei comuni dove sono stati rilevati segni di presenza nel periodo 2012-2019 (in ordine decrescente di densità segni/superficie)

Ateleta
Campo di Giove
Cansano
Gamberale
Lettopalena
Palena
Pescocostanzo
Pizzoferrato
Rocca Pia
Sulmona*

Tab.B Lista dei comuni interessati da comportamenti problematici dell'orso F1.99. In neretto quelli interessati in modo più continuativo nel tempo e con maggior numero di danni. In corsivo i Comuni con casistica più recente. N.B. Dalla lista risulta escluso il comune di Pettorano s.G. che ha una superficie irrisoria dentro il Parco ed è parte dell'area di monitoraggio della Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio.

Altri elementi conoscitivi utili

Gli Istituti della rete "SCUOLE PER IL PARCO"

Si tratta del sistema delle scuole del territorio che si collegano alle attività che l'ente sviluppa, anche attraverso i suoi centri, per i progetti di educazione ambientale;

- 1. Circolo Didattico Di Manoppello (Ch)
- 2. Circolo Didattico "Lola Di Stefano" Sulmona (Aq)
- 3. Istituto Comprensivo Di Caramanico Terme (Pe)
- 4. Istituto Comprensivo Di San Valentino (Pe)
- 5. Liceo Scientifico "A. Volta" Di Francavilla Guardiagrele (Ch)
- 6. Scuola Elementare Di Campo Di Giove (Aq)
- 7. Istituto Tecnico Per Geometri "R. Morandi" Sulmona (Aq)
- 8. Istituto Tecnico Commerciale "Marino" Di Casoli Guardiagrele (Ch)
- 9. I^ Circolo Didattico "Mazzini" Sulmona (Aq)
- 10. Istituto D'istruzione Superiore "De Nino" Sulmona (Aq)
- 11. Istituto Comprensivo Di Palena (Ch)
- 12. Istituto D'arte "Mazara" Sulmona (Aq)
- 13. Circolo Didattico Di Guardiagrele (Ch)
- 14. Liceo Classico Ovidio Di Sulmona (Ag)
- 15. Istituto Comprensivo Di Tocco Da Casauria (Pe)
- 16. Istituto Comprensivo Di Pratola Peligna (Aq)
- 17. Scuola Media Statale "P. Ovidio" Sulmona (Aq)
- 18. Scuola Media Serafini Capograssi Sulmona (Aq)
- 19. Scuola Media Statale "G. Marconi" Manoppello (Ch)
- 20. Istituto Comprensivo Di Torre Dei Passeri (Pe)

I Centri di Educazione Ambientale-C.E.A.

I Centri di Educazione Ambientale (CEA) sono strutture che realizzano progetti di educazione ambientale focalizzati sulle caratteristiche territoriali in cui sono inseriti. Sono distribuiti sul territorio, sono riconosciuti di interesse regionale, in base alla L.R. n.122/99. costituendo la rete dei Centri di Educazione Ambientale della Regione Abruzzo. I centri operano con le scuole, con i

^{*}Il Comune di Sulmona ha una percentuale irrilevante del suo territorio comunale ricadente nel Parco Nazionale.

privati e con gli Enti Locali e realizzano percorsi educativi, soggiorni didattici, iniziative di formazione, materiali didattici e divulgativi e si occupano di documentazione e ricerca, di comunicazione e informazione.

I C.E.A. del PNM in provincia di Pescara



Nome del Centro: PAOLO BARRASSO

Enti titolari delle strutture: Ufficio Territoriale per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato –

Pescara, Ente Parco Nazionale della Majella, Comune di Caramanico Terme

Ente gestore: Soc. Coop. Majambiente a r. l.

Anno di fondazione del Centro di educazione ambientale: 1994

Anno di riconoscimento: 2001

Tipologia: Società Cooperativa a r. 1.

Area territoriale: Parco Nazionale della Majella e territori limitrofi.

Via del Vivaio, sn – Centro Visite "Paolo Barrasso"

65023 Caramanico Terme (PE) Tel. e fax 085 922343 e-mail: majambiente@tin.it REFERENTE

DEL CENTRO: Germano Ortolano

www.majambiente.it

Nome del Centro: TRE PORTONI - CASA ECOLOGICA MODUS VIVENDI

Ente titolare: Cooperativa Tre Portoni

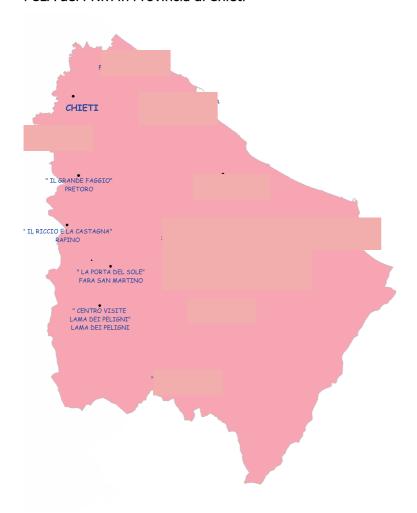
Anno di fondazione del Centro di Educazione Ambientale: 1995 Anno di riconoscimento: 2001

Tipologia: Cooperativa

Area territoriale: Parco Nazionale della Majella via Colle della Selva 3, 65023 **Abbateggio** (PE)

Tel e fax 085 8572136 e-mail:cea.majel@libero.it REFERENTE DEL CENTRO: Emilia Scarpone www.ecoalbergomodusvivendi.it/educazione.asp

I CEA del PNM in Provincia di Chieti



Nome del Centro: CENTRO VISITA LAMA DEI PELIGNI

Ente titolare: Cooperativa Majella

Anno di fondazione del Centro di educazione ambientale: 1993 Anno di riconoscimento: 2003

Tipologia: Centro Visita

Area territoriale: Majella Orientale

Via Donato Ricchiuti, 21 66010 Lama dei Peligni (CH)

Tel. 3406807479 - Fax 0872916067 e-mail: coopmajella@infinito.it

REFERENTE DEL CENTRO: Irene Cenori

www.coopmajella.it

Nome del centro: IL GRANDE FAGGIO – Centro di Educazione ed Esperienza Ambientale

Legambiente, Ostello

Ente titolare: il grande faggio S.a.s. di F. Chiavaroli & Co.

Anno di fondazione del Centro di educazione ambientale: 1997

Anno di riconoscimento: 2001

Tipologia: Centro di Educazione ed Esperienza Ambientale con annesso ostello

Via Fontepalombo, 36 66010 **Pretoro** (CH)

Tel. e Fax 0871898143 e-mail:info@ilgrandefaggio.it REFERENTE DEL CENTRO: Fabrizio

Chiavaroli www.ilgrandefaggio.it

Nome del Centro: IL RICCIO E LA CASTAGNA

Ente titolare: Soc. Coop. Linea Verde a r. l.

Anno di fondazione del Centro di educazione ambientale: 1987 Anno di riconoscimento: 2006

Tipologia: Cooperativa a r. l.

Area territoriale: Parco Nazionale della Majella area montana e rurale dei suoi Comuni, Province di

Chieti e Pescara, in particolare i Comuni di Rapino e Guardiagrele.

Piazza Cappelletti 66010 Rapino (CH)

Tel. 0871800023/0871800642 3335630200

Fax 0871800023 e-mail: cea@lineaverde.biz REFERENTE DEL CENTRO: Paolo Iacovella

www.lineaverde.biz

Nome del Centro: LA PORTA DEL SOLE

Ente titolare: Società Cooperativa La Porta del Sole a r.l

Anno di fondazione del Centro di educazione ambientale: 1999 Anno di riconoscimento: 2006

Tipologia: cooperativa di servizi

Area territoriale: Parco Nazionale della Majella

Piazza Municipio sn 66015 Fara San Martino (CH) tel.339 2615405

tel/fax 0872 980970 e-mail: porta del sole@libero.it REFERENTE DEL CENTRO: Barbara Dalla

Costa

Il Parco dispone di una rete di centri visita, musei, aree faunistiche, sentieri, aree di sosta, che costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al cittadino/visitatore per la conoscenza/fruizione del territorio protetto

Strutture per la fruizione

Sono strutture di accoglienza e di informazione per i visitatori organizzate in una rete di centri di visita e di foresterie per l'accoglienza di studenti, tirocinanti e ricercatori. E' composta dalle seguenti strutture:

- 1. **Centro Visita di Lama dei Peligni** (CH), che include il Giardino Botanico "M.Tenore", il Museo e l'area faunistica del Camoscio d'Abruzzo, gestito direttamente dall'Ente con proprio personale;
- 2. **Centro Visita di Caramanico Terme** (PE) dedicato agli ambienti della Majella e alla lontra, la cui gestione è affidata ad un operatore privato;
- 3. Centro Visita di Fara san Martino (CH), affidato in gestione ad operatore privato;
- 4. **Giardino Botanico "D.Brescia"** con annesso centro di ricerca situato a **Sant'Eufemia a Majella** (PE), condotto direttamente dall'Ente:
- 5. Casa del Lupo di Caramanico (PE), affidato in gestione ad un operatore privato;
- 6. **Ostello di Roccamorice** (PE), in gestione da parte di un operatore privato;
- 7. Ostello di Fara San Martino (CH), affidato in gestione ad un operatore privato;
- 8. Casa dell'Orso di Palena (PE) affidato in gestione ad un soggetto privato.

Aree faunistiche

Dislocate in prossimità di centri abitati e caratterizzate dall'essere allestite a beneficio di esemplari che non possono essere restituiti alla vita selvatica, alcune sono gestite direttamente dal personale dell'Ente sotto il coordinamento tecnico-scientifico dell'Ufficio Veterinario e Zootecnia ed altre affidate a cooperative locali. Esse sono:

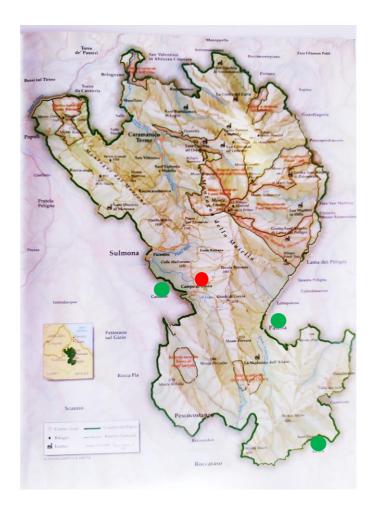
- 1. Area faunistica del Lupo a Pretoro (CH);
- 2. Area faunistica del Cervo a Ateleta (AQ)
- 3. Area faunistica del Camoscio a Lama dei Peligni (CH)
- 4. Area faunistica del Camoscio a Pacentro (AQ)
- 5. Area faunistica del Capriolo a Serramonacesca (PE)
- 6. Area faunistica dell'Orso bruno a Palena (AQ)

I Centri Informativi

Attivi specialmente durante i periodi e le occasioni di particolare affluenza di utenti sono tutti affidati ad operatori privati dietro corresponsione a questi ultimi di apposito corrispettivo da parte dell'Ente Sono dislocati nei centri abitati di Cansano (AQ), Pacentro (AQ), Pescocostanzo (AQ), Campo di Giove (AQ), Sulmona (AQ). Lettomanoppello (PE), Bolognano (PE), San Valentino (PE), Sant'Eufemia a Majella (PE), Pretoro (CH), Tocco da Casauria (PE), Pescocostanzo (AQ).

Comuni candidati per i Bear Trail

Sulla base dei criteri prescelti per la localizzazione dell'educational bear trail e degli hiking bear trail all'interno del territorio del Parco Nazionale della Majella e del Morrone i Comuni selezionati sono: per l'educational bear trail Campo di Giove (segnaposto rosso); per gli hiking bear trail: Cansano, Palena e Ateleta (segnaposto verde).



La scelta di localizzare a Campo di Giove l'educational bear trail è dovuta al fatto che il suo territorio sarebbe capace di offrire siti che soddisfano sostanzialmente tutti e 9 i criteri descritti in questo documento. Infatti, oltre a presentare un alto numero di segni di presenza dell'orso (compresa una densità relativa alta) (vd.Tab.A) e di eventi d'interazione uomo-orso (vd. Tab. B) è dotato di una rete di percorsi prossimi al centro abitato principale, ben segnalati e di elevata accessibilità, quindi logisticamente comodi rispetto allo scopo e che si snodano all'interno di zone di passaggio e frequentazione dell'orso, con conseguente possibile rinvenimento di tracce appartenenti al plantigrado. Grazie alla rete di percorsi esistenti vi è inoltre la possibilità di sviluppare un tracciato ad anello, di lunghezza appropriata, attraversante ambienti vari ed esemplari dell'habitat naturale frequentato dall'orso (vd.Fig. 1)

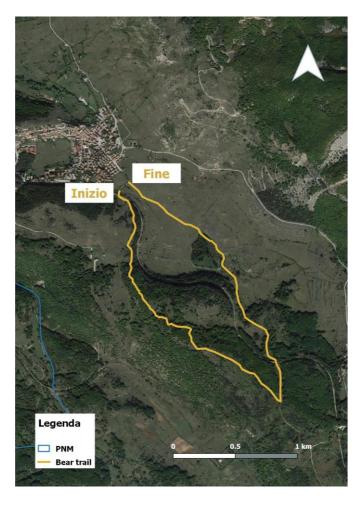


Fig. 1 Prima ipotesi di tracciato dell'Educational bear trail

Descrizione sommaria preliminare del percorso

Quota partenza (m) 1064 Quota massima (m) 1200 Quota di arrivo (m) 1064 Lunghezza 5 km circa Forma:circuito ad anello

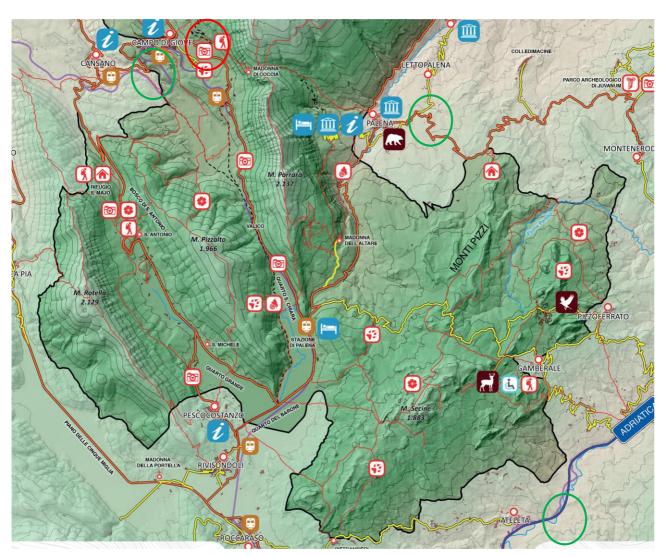
Durata media: 1,40 h circa senza soste.

 $Esposizione:\ Varie$

Da Campo di Giove si imbocca via del Lago.

- Ci si immette sulla pista ciclabile che si segue fino al Lago Ticino. Si fiancheggia il lago e si prosegue oltre, lungo la sterrata che inizia a salire in direzione Sud.
- Al 1° bivio si continua a sx.
- Al 2° bivio si imbocca la sterrata di dx che passa sotto un viadotto della Ferrovia e prosegue avendo da entrambi i lati margini di boschetto.
- Dopo poche decine di metri, giunti ad in icrocio con una sterrata, la si imbocca verso dx piegando decisamente per procede lungo la cresta di un modesto rilievo, in direzione opposta a quella fin qui mantenuta; inizio della marcia di rientro
- Proseguendo lungo il tracciato, si costeggia un evidentissimo manufatto, oltrepassato il quale, appena dopo l'inizio di un slargo nella vegetazione, si tralascia la sterrata per imboccare un evidente sentiero a dx che si inoltra nella vegetazione e prosegue tenedo sempre sulla dx il tracciato ferroviario.
- Si continua su quest'ultima, attraversando una vegetazione forestale, sempre in direzione Nord-Ovest fino a raggiungere un passaggio sotto i binari della ferrovia, a pochi metri dal punto di partenza.

Cansano è il Comune che registra nel suo territorio il più alto numero di indici di presenza dell'orso. Palena è anche tra quei Comuni che continuativamente nel tempo ha subito un più alto numero di eventi con danno alle proprietà private. Ateleta oltre a essere in una situazione simile a quello di Palena, è attualmente tra quelle più interessate dal fenomeno delle incursioni ursine. Tutte queste realtà hanno territori attraversati dalla rete sentieristica del Parco Nazionale, e alcuni percorsi sono particolarmente noti e apprezzati dagli escursionisti mentre altri, come quelli interessanti i Monti Pizzi, meno conosciuti ma che si inoltrano in zone di elevatissimo pregio naturalistico.



Mappa zona sud del Parco Nazionale della Majella e Morrone (i Comuni interessati sono cerchiati di rosso (EBT) e di verde (HBT)